

# L'ultimo saluto a don Antonio Bedetti

IVREA - Dopo una lunga malattia, la sera del 2 luglio, è mancato, all'Istituto Salesiano "Card. Cagliero" di Ivrea, Don Antonio Bedetti, per molti anni Preside della Scuola Media.

Don Bedetti è nato il 10 agosto 1924 in Argentina, a Trenel, da una famiglia di emigrati romagnoli, settimo di otto figli. All'età di due anni con tutta la famiglia ritorna in Italia e si stabilisce a Montescudo, nei pressi di Rimini.

A 12 anni entra nell'aspirandato salesiano di Bagnolo Piemonte, dove rimane per quattro anni; a Castelnuovo Don Bosco, dopo l'anno di noviziato, emette la prima professione religiosa il 16 agosto 1941. Compie gli studi superiori per due anni a Roma San Callisto e per un anno a Foglizzo Canavese, e li conclude con l'esame di maturità classica.

Dal 1944 al 1947 giunge per la prima volta ad Ivrea, dove si esercita nella missione salesiana come tirocinante; vi ritornerà una seconda volta subito dopo il quadriennio di studi teologici svolti a Bollengo e conclusi con l'Ordinazione sacerdotale il 1° luglio 1951.

Dopo il secondo triennio passato ad Ivrea come insegnante, svolgerà il compito di "consigliere" (incaricato della disciplina) dapprima a Mirabello (Alessandria) dal 1954 al '57 e poi a Torino Rebaudengo fino al 1961; nella stessa casa assumerà poi il compito di "catechista" dei ragazzi, per un anno e successivamente dei giovani confratelli coadiutori per quattro anni, fino al 1966.

Dopo un corso annuale di Pedagogia frequentato a Roma presso l'Ateneo Salesia-



**Don Antonio Bedetti** è stato dal 1975 vicario e preside alla scuola media del "Cagliero"

no, nel 1967 viene nominato Direttore delle vocazioni adulte a Bagnolo, e dopo appena un anno, Direttore del Colle Don Bosco, dove rimane per quattro anni fino al 1972.

Ritorna poi definitivamente al Cagliero, dapprima come insegnante e confessore e poi, dal 1975, come vicario e Preside della Scuola Media. Sono anni di intensa attività e di forte coinvolgimento degli allievi e dei loro genitori; questo dinamismo continuerà anche dopo il manifestarsi del male che lo costringerà a subire un primo intervento allo stomaco nel 1988 ed un secondo intervento nel 1993, con l'asportazione totale dello stomaco.

Ridotto all'inattività, esonerato da ogni incarico, inizia un lungo periodo di lento recupero, con il forte desiderio nel cuore di poter riprendere l'insegnamento, la sua vera passione. Un terzo intervento, subito nel luglio 1995 per l'asportazione della milza, non gli impedirà di

riprendere qualche ora di scuola, nonostante i cicli di chemioterapia, nei primi mesi dell'anno scolastico appena concluso. Ma il male è più forte di lui ed una grave depressione sarà il suo calvario degli ultimi mesi, fino al rapido declino che in due giorni lo ha portato alla tomba. Aveva 71 anni.

Ai funerali, celebrati solennemente e devotamente in Cattedrale giovedì 4 luglio, hanno partecipato numerosissimi ex-allievi, provenienti anche da lontano e molti allievi dell'istituto e ragazzi del Centro Estivo, accompagnati dai loro genitori.

La liturgia funebre è stata presieduta dall'Ispettore salesiano Don Luigi Testa e concelebrata dal Vicario Generale Don Piergiorgio Debernardi, in rappresentanza del Vescovo e da molti sacerdoti diocesani e salesiani.

Il giorno seguente la salma è stata trasportata a Montescudo (Rimini), dove è stata tumulata nella tomba di famiglia.

*"Risveglio popolare" (Ivrea), 11-7-1999*

dei colonnelli" chiedesse immediatamente udienza personale (per il quale non avrei né i titoli né soprattutto le motivazioni), ma di un giudizio udito dai lavoratori e riferito all'Ingegnere proprio per indurlo a interessarsi più da vicino della fabbrica e dei problemi dei dipendenti. E sono proprio i dipendenti per primi che dopo

brogio Brenna, Segretario nazionale della Fim-Cisl, all'Assemblea nazionale delle Rsv Olivetti.

*«O Olivetti cambia o Olivetti muore, e cambiare non vuol dire assecondare le voglie di un rapido abbandono delle attività informatiche a partire da quelle manifatturiere. Infatti se i convincimenti espressi in passato, e che considerano la Pc Company e la Olivetti Sistemi e Servizi attività obsolete, dovessero prendere forza in azienda, grave sarebbe la scelta dei nuovi responsabili aziendali.»*

*Il Sindacato non ha cambiato opinione, considera giusto il nuovo assetto societa-*

ne dall'informa-  
ramente i poss  
dell'informatic

Il problema n  
rantirle un futu  
di cessioni ha q  
di un sistema di s

Sarebbe oltre  
decisioni azien  
la latitanza del

Non chiediam  
non chiediamo  
chiediamo la n  
monio che è più  
che non della c

## Tra Islam e Cristianesimo

Islam - Cristianesimo: all'integralismo si risponde col dialogo. Lo sostiene Padre Remigio Botti, teologo domenicano e rettore del Seminario di Faisalabad, in Pakistan. «Non si deve dimenticare - afferma Padre Botti - che in molti paesi musulmani i cristiani non hanno limitazioni alla loro libertà religiosa. Ad esempio in Pakistan accade che rappresentanti delle due religioni lavorino insieme in Amnesty International. È però altrettanto vero che se un musulmano si converte al cristianesimo, deve essere pronto a tutto, dal tagliare i ponti con la famiglia al prevedere rifiuti ed aggressioni. Contro questo integralismo, è giusto protestare, soprattutto se esasperato al punto di portare ad una condanna a morte».

È giusto perché se i musulmani vogliono essere liberi di esercitare la loro pratica religiosa nei paesi cristiani devono concedere altrettanto ai cristiani. Tuttavia noi cristiani non possiamo cedere alle ritorsioni.

Inoltre, conclude il teologo «non dimentichiamoci che anche tra i cristiani ci sono stati e ci sono degli integralisti».

# Prodi in diff

Intorno al governo Prodi sta salendo un clima di incertezza, se non di crisi. Proviamo a cogliere le diverse pressioni che il leader dell'Ulivo deve affrontare.

## LA SITUAZIONE

La situazione economica e sociale è oggettivamente grave. La necessità di rivedere la struttura economica si scontra con i pesi da portare. Ogni decisione, infatti, viene a toccare gli interessi di categoria e, quindi, di formazioni politiche.

## I POTERI "FORTI"

D'Alema ha ragione quando parla di poteri sociali, economici e dell'informazione, che tendono a rendere debole la politica, per poter raggiungere i propri obiettivi. Basta leggere lo stesso "Corriere della Sera". A questo obiettivo concorrono anche proposte istituzionali quali il presidenzialismo. Proposte che favoriscono l'azione delle lobby: il modello U.S.A.

insegna. Questi poteri rimproverano a Prodi le concertazioni con i sindacati.

## L'OPPOSIZIONE DEBOLE

Può sembrare paradossale, ma anche l'inesistenza dell'opposizione diventa un problema per il governo. Infatti l'opposizione non è criticare comunque in interviste il governo. È invece incalzarlo per preparare le condizioni di un'alternativa. Ora le opposizioni o sono prive di progetto (A.N. e F.I.) o, peggio, sembrano preparare ribaltoni (C.C.D. e C.D.U.). Quest'assenza di opposizione ha l'effetto di allentare la solidarietà intorno a Prodi delle formazioni della maggioranza.

## LE SPINTE NELL'ULIVO

L'Ulivo è una coalizione, quindi è il risultato di formazioni politiche diverse. È il risultato logico di un sistema tendenzialmente bipolare, ma non bipartitico. In questo momento sono favorite le spinte a valorizzare le proprie identità rispetto alla compattezza. Mi pare che